



## The Countess (2009)

**Una rivisitazione di cui non si sentiva la necessità.**

Un film di Julie Delpy con Julie Delpy, Daniel Brühl, Andy Gatlén, William Hurt, Anamaria Marinca. Genere Drammatico durata 94 minuti. Produzione Francia, Germania 2009.

Storia della contessa magiara Bathory, truce personaggio che ispirò molti racconti gotici, anche secoli dopo la sua morte avvenuta intorno al 1614.

**Giancarlo Zappoli - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Il nobile Istvan Thurzo ricorda di quando, da giovane si era innamorato della Contessa Erzsebet Bathory. Già da allora si prefigurava il suo carattere gelido e crudele. Una volta divenuta adulta sposa un nobile e, dopo la sua morte, viene corteggiata dal potente conte Thurzo al quale preferisce il figlio Istvan appunto. Il padre però si oppone e in Erzsebet si insinua l'idea che la sua bellezza stia pian piano decadendo. Il sangue di giovani vergini servirà a mantenere fresca la sua pelle.

La Contessa Bathory aveva già acceso le fantasie erotiche di registi maschi. Il primo era stato Borowczyk in 'Storie immorali' (1974) seguito da Juraj Jakubisko nel 1980. Protagoniste Paloma Picasso e Anna Friel.

Viene da chiedersi perché ora una donna e attrice apprezzata come la Delpy si sia imbarcata nell'ennesima riproposta del personaggio. Innanzitutto perché la sua regia precedente e d'esordio ('Due giorni a Parigi') aveva dato prova della sua capacità di presa, leggera e la contempo non superficiale, sul presente. Raggelata nella gotica atmosfera e nei panni della contessa, Delpy getta al vento il capitale accumulato in precedenza. Lo fa poi nel modo più irritante e che, purtroppo, non è nuovo al cinema.

Dopo averci enumerato le crudeltà che giungono all'efferatezza perpetrate dalla nobildonna nel finale pretende di rimettere tutto a posto con l'affermazione che molto probabilmente i crimini a lei attribuiti sono frutto della fantasia malata di narratori maschi.

Due domande sorgono spontanee: a) senza quella fantasia malata ci sarebbe stato il film? b) perché una regista deve fare un film per promuovere fantasie malate dell'altro sesso? The answer is blowing in the wind.